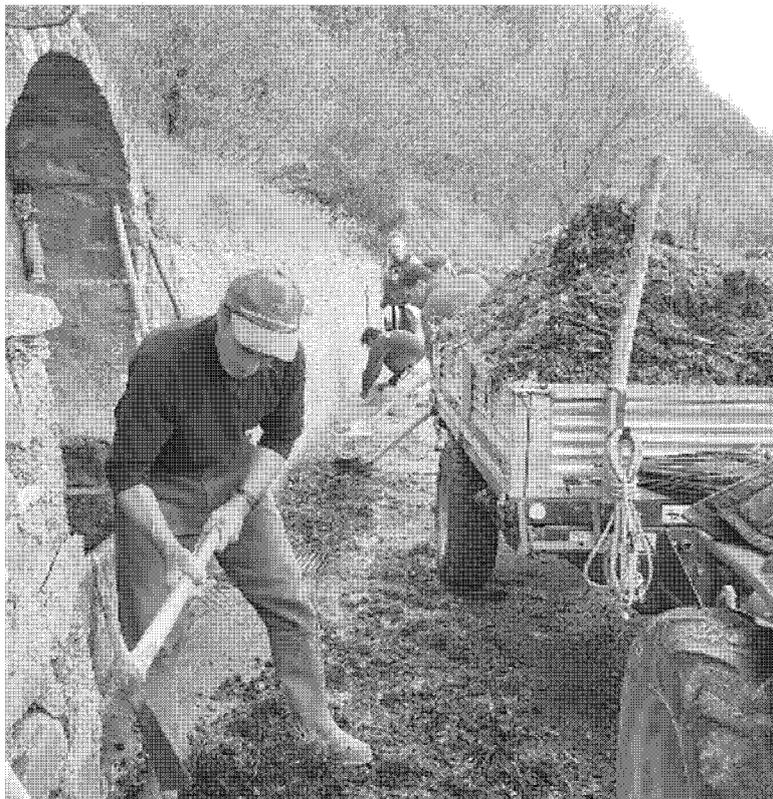


IL TERRITORIO CHE CAMBIA

Il sogno della Bioregione Apuana Se arrivano i soldi diventerà realtà

Presentato alla Regione Toscana un piano che vale almeno 3 milioni

FAVORIRE l'adattamento del territorio ai cambiamenti climatici, contrastare il dissesto idrogeologico, sostenere le imprese agricole che operano per la protezione delle Apuane, incentivare le energie rinnovabili. In altre parole innestare un processo virtuoso tra vita, attività umana e tutela dell'ambiente. Sono questi, in sintesi, gli obiettivi del progetto «Bioregione Alpi Apuane», ideato da enti pubblici e soggetti privati del territorio delle Alpi Apuane nelle Province di Lucca e Massa-Carrara. E' un insieme di progetti messi a punto da enti pubblici e da oltre 120 privati, a cominciare dalle aziende agricole passando alle cooperative e alle associazioni impegnate nella tutela e valorizzazione delle montagne sotto l'aspetto ambientale, culturale ed economico. Capofila del progetto «Bioregione Alpi Apuane» è il Comune di Fabbriche di Vergemoli, ma ci sono anche, per adesione diretta con progetti propri (Camporgiano, Carreggine, Casola in Lunigiana, Fosdinovo, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Montignoso e Stazzema) e con iniziative promosse da imprese operanti nel territorio (Aulla, Barga, Carrara, Castelnuovo Garfagnana, Fivizzano, Licciana, Massa, Pietrasanta). A questi comuni bisogna aggiungere il Parco Regionale Alpi Apuane, l'Università di Firenze (Dipartimento Architettura), la Coldiretti, la Società della Salute della Lunigiana e il Consorzio Bonifica Toscana Nord, l'Associazione Città del Castagno, l'Associazione Culturale Fosdinuovo, il Consorzio Foresta-



LAVORO Volontari all'opera per garantire la regimazione delle acqua lungo una strada (foto di repertorio)

le Alta Versilia, l'Unione Comuni Garfagnana e l'Unione Comuni Lunigiana, il Distretto Economia Solidale Alto Tirreno, la Legambiente, la CIA Toscana Nord, il Consorzio Tutela Vino Candia Colli Apuani, la Società dei Territorialisti, il Museo nazionale Trasporti, le Strade del Vino Lunigiana e Colli del Candia, l'Enoteca Regionale della Liguria, il Gal

Montagnappennino, Versilia Mediavalle Garfagnana e altri ancora. Il progetto «Bioregione Alpi Apuane» è ora al vaglio della Regione Toscana nell'ambito del programma Progetti Integrati Territoriali. Se sarà approvato, porterebbe ben 3 milioni di finanziamenti nel comprensorio di riferimento (Garfagnana, Lunigiana, Alta Versilia, Candia). Soldi utilizzabili per interventi di vario gene-



re, ma tutti finalizzati alla messa in sicurezza del territorio e al rilancio dell'economia locale. Sono opere di consolidamento dei versanti, regimazione delle acque, realizzazione di recinzioni, creazione di impianti per la produzione di energia alternative. A completare questa imponente azione si aggiungono i sottoprogetti «Sapere – Sostenibilità in Agricoltura. Produzione, Economia Reddito, Resilienza, Ecologia» ed «Apui – Aziende Apuane per unire, integrare, innovare». Il primo è vuole far nascere un Sistema Integrato di Vendita (SIV) dei prodotti a marchio Qualità Apuana, creando e consolidando una filiera diretta dal produttore al consumatore finale. Lo scopo è creare un mercato stabile per i prodotti tipici del territorio che possa fornire alle imprese quella stabilità di mercato indispensabile per pianificare investimenti e valorizzare l'identità culturale del territorio delle Apuane. Tra le iniziative la creazione di un Food Hub, basandosi su esperienze di partner già affermati e attivi altrove, azioni per favorire l'uso dei prodotti locali in una rete di punti fissi di vendita. E' insomma di un programma ambizioso ed efficace che potrebbe dare un importante contributo al rilancio economico e ambientale del comprensorio Lunigianese, Apuoversiliese e della Garfagnana, nonché contribuire a diffondere buone pratiche tra gli operatori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pastorizia. A breve la Regione deciderà quali dei progetti, provenienti da tutta la Toscana, saranno finanziati.